

STUDIO TECNICO

ING. DOMENICO FORMICA

Via G. Pascoli, 32

89842 San Calogero (VV)

Tel. 328 / 1484593

C.F. FRM DNC 85M17 L452H

COMUNE DI SAN CALOGERO

PROVINCIA VIBO VALENTIA

**OGGETTO: PIANO DI EDIFICAZIONE DI UN LOTTO INTERCLUSO SITO NEL
COMUNE DI SAN CALOGERO IN LOCALITÀ " VIGNALE -
PIZZOTTO".**

COMMITTENTI E PROPRIETARI: SIG.RA PRESTIA STELLA;

SIG.RA LUCCISANO SONIA

CATASTALE: FOGLIO N.3 PARTICELLA N.1253

ALLEGATI :

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

TAVOLA : N.° 25

DATA: 03/09/2018

IL TECNICO
ING. DOMENICO FORMICA

VISTO

PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo la valutazione dell'incidenza ambientale originata dall'intervento edilizio per un modesto piano di comparto di un lotto intercluso in zona Csi - Zona residenziale di tipo semi estensivo, sito alla località "Vignale- Pizzotto" del Comune di San Calogero (VV). Si evidenzia che per come da cartografia allegata alla presente ed ad altre valutazioni di incidenza avviate nel corrente e lo scorso anno, la zona in oggetto si trova al di fuori, sia dalla vecchia perimetrazione che dalla attuale perimetrazione PdG. Così come, l'area oggetto di piano di comparto, è al di fuori della perimetrazione SIC. In ogni caso gli scriventi, proprio per dimostrare che l'intervento esclude implicazioni negative con gli obiettivi di tutela dei siti stessi, redigono la presente relazione. La valutazione di incidenza costituisce la procedura legislativa volta alla formulazione di un giudizio di ammissibilità sugli effetti che un determinato piano avrà sull'ambiente e sugli adeguati accorgimenti di tutela e valorizzazione da adottare per il futuro benessere della popolazione. La Direttiva n.92/43/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992, ha per scopo la conservazione della flora e della fauna selvatica degli habitat naturali e seminaturali degli Stati membri al fine di contribuire alla valorizzazione della biodiversità attraverso il mantenimento o il ripristino dei siti che ospitano gli habitat e le specie di interesse Europeo. Con il D.P.R. dell'8-9-1997 n. 357 e n. 120 del 12-3-2003 lo Stato Italiano ha recepito la citata Direttiva Europea con l'individuazione di zone pSIC e ZPS individuando specifiche modalità gestionali finalizzate ad un uso del territorio compatibile con le esigenze della conservazione. La Regione Calabria, nello spirito dei provvedimenti legislativi Comunitari e Nazionali riguardanti "norme in materia di aree protette", effettuata l'analisi territoriale, con L.R. n.10 del 14-07-2003 e successive modifiche e integrazioni ha provveduto a censire, delimitare ed elaborare cartograficamente l'individuazione dei proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), precisando con D.G.R. n. 749/2009 che la valutazione di incidenza deve essere predisposta per tutti i progetti ricadenti in zone soggette a tutela. Il relativo studio dell'ecosistema, sia macro che micro, eseguito per la valutazione di incidenza rappresenta uno strumento tecnico-giuridico che consente da un lato una preliminare valutazione degli effetti ambientali che un determinato intervento potrà causare e, dall'altro, di approntare elementi di prevenzione degli eventuali effetti negativi prevedendo anche possibili alternative. Lo studio del sistema ambientale del sito interessato dall'intervento, dopo accurata analisi delle varie componenti biotiche e abiotiche della zona (Biosistemi), è stato di tipo Landscape ecology (Ecologia del paesaggio: scienza multidisciplinare che permette la ricognizione dello stato

di compromissione delle risorse ambientali) e ha considerato le componenti di un territorio, tipicamente delle coste basse con clima mediterraneo, colture povere e prevalentemente seminative coltivate su substrati sabbiosi, in relazione a quelle esterne con tutte le interferenze che tengono conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

INDIVIDUAZIONE AREA SUL P.R.G. E DESCRIZIONE INTERVENTO

La modesta area d'intervento, ha una superficie di 2294,00 mq, ricade in località Vignale Pizzotto nel Comune di San Calogero. Il Comune di San Calogero (VV) è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con annesso Regolamento Edilizio all' interno del quale viene collocato il presente Progetto, che riguarda un azzonamento omogeneo zona Csi - Zona residenziale di tipo semi estensivo. L'area in oggetto è parte di un appezzamento di terreno sito in località "Vignale - Pizzotto", di proprietà delle Signore Prestia Stella nata a Vibo Valentia il 17/08/1989 e residente a San Calogero (VV) in Via A. Moro snc, e Luccisano Sonia nata a Tropea il 25/12/1981 e residente in Rombiolo (VV) via Gramsci n.58, acquisita con Atto Notarile di compravendita per notaio Dottoressa Tigani Maria Stella del 29/10/2015 repertorio n.16262 raccolta n.10850 registrato per via telematica a Vibo Valentia il 12/11/2015 al n.3268 serie 1T. Esso è individuato al Catasto Terreni al Foglio n. 3 particella n.1253 ed è ricadente come di seguito specificato in zona Csi - Zona residenziale di tipo semi estensivo, secondo le norme di attuazione del vigente P. R. G., che prevede per la porzione ricadente nella zona edificabile gli indici ed i parametri appresso riportati:

Zona residenziale di tipo semiestensivo - Csi			
Altezza Massima		mt	7,50
Indice di fabbricabilità territoriale		mc/mq	1,50
Indice di fabbricabilità fondiaria		mc/mq	3,00
Numero dei piani		n.°	2
Distanza dai fabbricati		mt	10,00
Distanza dai confini		mt	5,00
Lunghezza max prospetti		mt	25,00

inoltre dovranno essere reperite in zona le seguenti aree per gli standard:

Istruzione	Mq/abitante	4,50
Verde Attrezzato	Mq/abitante	9,00
Parcheggi	Mq/abitante	2,50
Attrezzature comunitarie	Mq/abitante	2,00
<u>TOTALE</u>	<u>Mq/abitante</u>	<u>18,00</u>

L' IMPOSTAZIONE PROGETTUALE E VINCOLI

Il terreno in oggetto si trova nel comune di San Calogero, ha una conformazione geometrica irregolare. In continuità al terreno intercluso oggetto della presente relazione, nell'ambito del territorio comunale di San Calogero (VV), si trova una lottizzazione convenzionata denominata "eredi Sig.ra Grillo Maddalena", approvata dall'assessorato all'urbanistica della Regione Calabria con decreto n.1246 del 6 giugno 1980 e adottato dal Comune di San Calogero con delibera di Consiglio n.47 del 15/10/1978. La realizzazione del progetto di terreno intercluso è motivata dal fatto che sull'area in oggetto sono state realizzate tutte le opere primarie e più precisamente, strade a servizio degli insediamenti, compresi gli allacciamenti alla viabilità principale dei lotti edificabili, gli spazi necessari per la sosta e il parcheggio degli autoveicoli, in relazione alle caratteristiche degli insediamenti, i condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque luride (nere) ed i relativi allacciamenti alla rete principale urbana, la rete idrica, costituita dalle condotte per l'erogazione dell'acqua, nonché dai necessari condotti d'allacciamento alla rete principale urbana, la rete per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica per usi domestici e industriali, la pubblica illuminazione comprendente le reti e gli impianti per l'illuminazione delle aree e delle strade pubbliche e d'uso pubblico, inoltre limitrofe al terreno intercluso troviamo la rete del gas-metano per uso domestico ed i relativi condotti d'allacciamento e la rete telefonica, tutto ciò elencato consente al terreno intercluso la capacità di soddisfare tutte le esigenze emergenti nella normale destinazione residenziale. Gode certamente di una ottima apertura panoramica ed in particolare sul

Porto della vicina Gioia Tauro. La committenza intende realizzare in proprio delle residenze private.

Il PRG prevede la redazione di Piano di Comparto, tuttavia come si rileverà dalle sovrapposizioni tra i mappali catastali e la graficizzazione di PRG, esso risulta essere chiaramente intercluso poiché la campitura che contraddistingue la Zona Csi, non lambisce in continuità alcun altro terreno confinante. A conferma che il lotto è senz'altro intercluso, è l'analisi dello stato di utilizzazione dell'intero comparto Bt, il quale chiaramente afferisce a lotti già edificati, sia prima dell'entrata in vigore dello stesso piano e sia successivamente con interventi diretti. Ovviamente il committente, ne rispetto delle norme vigenti di PRG, intende proporre una suddivisione dell'area mediante un piano attuativo di comparto, ma in un lotto che è già intercluso in area già urbanizzata e completata. Le aree di interesse collettivo saranno individuate in prossimità dell'accesso al lotto, confinanti con il breve tratto di strada di Comparto (che diverrà di uso pubblico se richiesto), la quale comunica con la Strada Comunale. I committenti inoltre hanno lasciato tutte le aree standard richieste dal P.R.G. vigente, e non hanno chiesto la monetizzazione per le aree di urbanizzazione per inserire al meglio la proposta insediativa nell'ambiente circostante in sintonia con il contesto di popolazione e bene collettivo. Il lotto sarà oggetto di un intervento progettuale conforme alla normativa del P.R.G. vigente e osservante seguenti i vincoli tutori esistenti. L'intervento suddetto propone una tessitura tipologica che ben si inserisce nel contesto esistente, creando delle costruzioni a due piani fuori terra e uno seminterrato che seguono l'andamento altimetrico del terreno e lasciano contestualmente degli scorci panoramici.

LO STATO DI FATTO

Il terreno come suddetto si trova ad una quota media di livello dal mare pari a ml.250,00. Attualmente neanche utilizzato ai fini agricoli, il terreno in oggetto non presenta alcun tipo di manufatto o di reti di impianti. Esiste vegetazione spontanea, con alcuni alberi di ulivo all'interno del terreno

L'INTERVENTO PROGETTUALE E LE TIPOLOGIE DI PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso strutturato con più corpi di fabbrica con struttura in c.a. a due piani fuori terra e uno seminterrato, posti a quote differenti da edificare in

aderenza composti da due blocchi con tre fabbricati per blocco in tutto n.6 corpi di fabbrica da realizzare (come si evince dalle planimetrie allegate).

In effetti la committenza intende realizzare sei fabbricati con tipologia a villa da adibire a civile abitazione, che si svilupperanno seguendo il lotto fondiario nel rispetto delle distanze previste e saranno serviti dalla strada comunale già realizzata.

Le ville saranno posizionate in prossimità della strada comunale attenendosi alle distanze come da vigente P.R.G. e saranno disposte anche al loro interno su vari livelli, al fine di assecondare per quanto possibile il dislivello naturale del terreno. Affinché possano usufruire della vista panoramica, sono state la posizionate suddividendole in due blocchi da tre fabbricati da edificare in aderenza con tre lati di verde privato (giardino), collegate tra esse quasi a formare due unici corpi di fabbrica con corti in spazi interno/ esterno. Come sopra accennato saranno impostate su due piani fuori terra e uno seminterrato, e questi collegati verticalmente tramite una scala interna. La copertura sarà in prevalenza a falde inclinate con pendenze inferiori o uguali al 30% con sovrastante manto di copertura realizzato da tegole di tipo coppi. All'interrato si accederà tramite una rampa con imbocco nelle immediate vicinanze del cancello carrabile.

STANDARDS E INDICI URBANISTICI APPLICATI AL PROGETTO DA REALIZZARE

Zona residenziale di tipo semiestensivo - Csi			
Altezza Massima		mt	7,50
Indice di fabbricabilità territoriale		mc/mq	1,50
Indice di fabbricabilità fondiaria		mc/mq	3,00
Numero dei piani		n.°	2
Distanza dai fabbricati		mt	10,00
Distanza dai confini		mt	5,00
Lunghezza max prospetti		mt	25,00

inoltre dovranno essere reperite in zona le seguenti aree per gli standard:

Istruzione	Mq/abitante	4,50
Verde Attrezzato	Mq/abitante	9,00

Parcheeggi	Mq/abitante	2,50
Attrezzature comunitarie	Mq/abitante	2,00
<u>TOTALE</u>	<u>Mq/abitante</u>	<u>18,00</u>

Superficie del Terreno Intercluso mq. 2.294,00 x 1,50 mc/mq (indice di fabb. terr.) =

= mc. 3.441,00 (mc. realizzabili);

Mc realizzabili / 100 = 3441,00 /100 = 34,41 numero di abitanti nel terreno intercluso;

Numero di Abitanti x Totale sup. da lasciare come aree standard = 34,41 x 18,00=

= 619,38 mq. Superficie da lasciare per lo
standard nell'edificazione del terreno
intercluso;

QUESTIONE ANTINQUINAMENTO

La rete fognante prevista all'interno della struttura immette direttamente nella rete comunale esistente tramite pozzetti di raccolta già realizzati sulla strada comunale. La rete per le acque bianche sfocia nel collettore cittadino. Per tutti i tipi di inquinamento relativi al suolo, al sottosuolo e all'aria valgono le norme di prevenzione dettate dalle leggi specifiche. Lo smaltimento dei rifiuti avverrà tramite raccolta differenziata porta a porta già in atto nel Comune di San Calogero.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito oggetto d'intervento in Località Vignale - Pizzotto, nel Comune di San Calogero (VV), può essere individuato dalle coordinate Nord 38°34'19.32"; Est 16° 1'11.65 16° 1'11.65". Le opere da realizzare si collocano su un'estensione territoriale di mq. 2.294,00, edificabili secondo le

norme di attuazione del vigente P. R. G. Lo stesso suolo è inquadrato catastalmente al Foglio di mappa N. 3 alle particelle n. 1253.

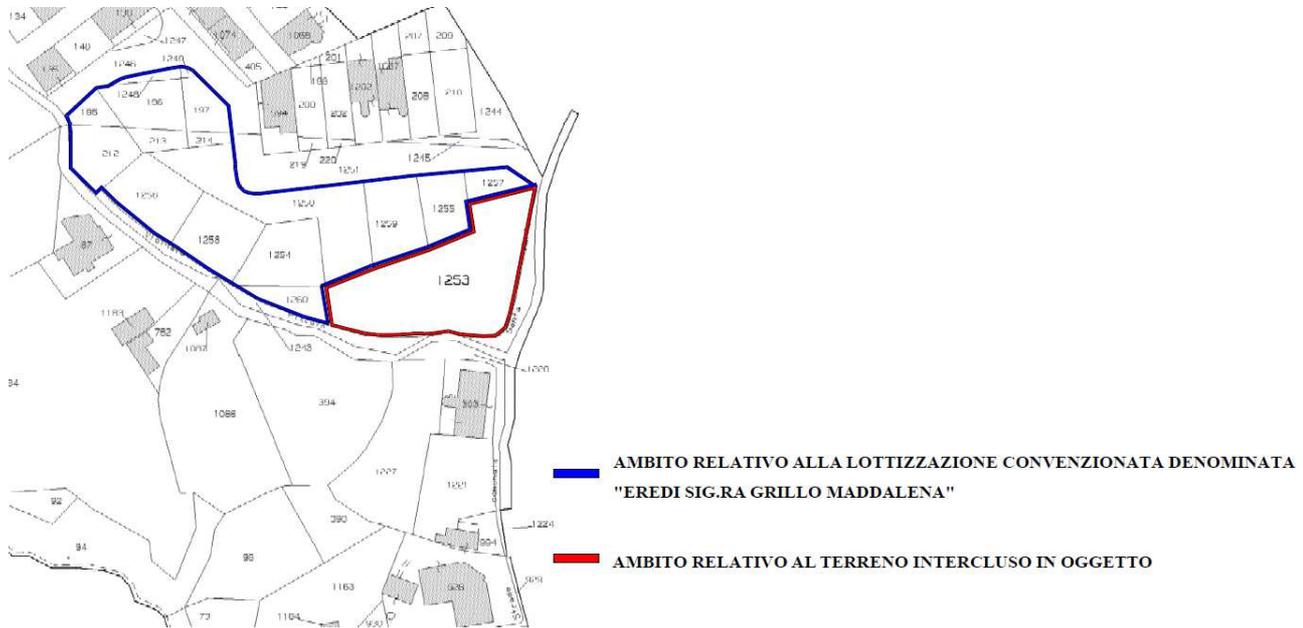


Fig.1. Inquadramento territoriale

PLANIMETRIA PARTICOLAREGGIATA CON INDICAZIONE DELLE SUPERFICIE DELLA SITUAZIONE DI PROGETTO DEL TERRENO INTERCLUSO
 SCALA 1.200

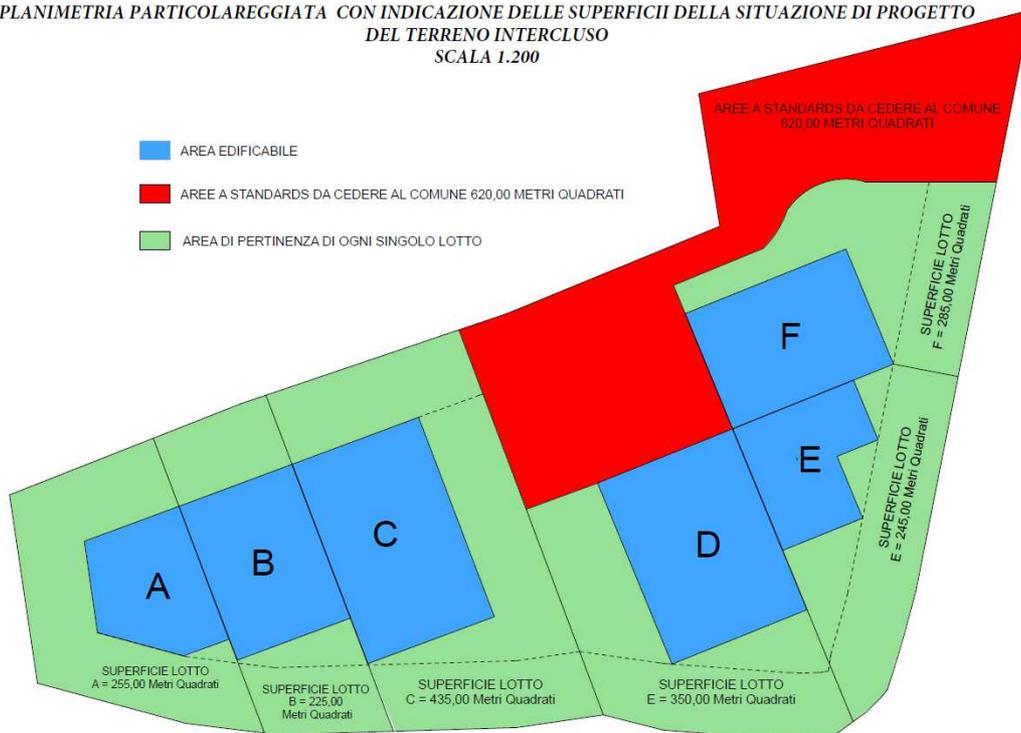


Fig.2. Vista planimetrica



Fig.3. Vista aerea

Come si evince dalle foto il terreno risulta incolto: si presenta povero di vegetazione spontanea mentre sono presenti solamente alcuni alberi di olivo; per il resto non si rilevano tipi particolari di essenze cresciute naturalmente. Ove vi sia qualche sporadico episodio sarà salvaguardato.

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Normativa Nazionale VIA

La valutazione di impatto ambientale (meglio nota con l'acronimo "Via") è la procedura mediante la quale la Pubblica amministrazione determina quali effetti può produrre sull'ambiente (da intendersi come ambiente naturale e ambiente antropizzato) la realizzazione di una determinata opera. L'esito di tale valutazione può essere positivo o negativo (con conseguente diniego dell'autorizzazione, per inadeguatezza del progetto e/o del sito scelto). La normativa nazionale relativa alla valutazione di impatto ambientale è molto articolata. Punto di riferimento è la direttiva europea 85/337/Cee, attuata sul piano nazionale mediante un sistema complesso (ma non completo) di provvedimenti qui di seguito delineato: Legge 349/1986 ("Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"), attraverso il cui articolo 6 si è creato un meccanismo di "pronuncia sulla compatibilità ambientale" provvisorio (poiché avrebbe dovuto funzionare fino "all'attuazione

legislativa delle direttive comunitarie in materia di impatto ambientale", come recita il comma 2 dello stesso articolo) affidando al Ministero dell'ambiente la valutazione della eco-compatibilità e ad un Dpcm l'individuazione delle categorie di opere da sottoporre al giudizio di impatto ambientale, nonché le norme tecniche da seguire; (in attuazione del citato articolo 6, legge 349/1986 sono stati così emanati il) Dpcm 10 agosto 1988 n. 377 ed il Dpcm 27 dicembre 1988, che sottopongono a procedura di impatto ambientale le opere previste dall'allegato I alla citata direttiva 85/337/Cee; DPR 12 aprile 1996 (e successive modifiche ed integrazioni), atto di indirizzo e coordinamento che definisce le condizioni, i criteri e le norme tecniche per l'applicazione della procedura di impatto ambientale ai progetti inclusi nell'allegato II alla direttiva 85/337/Cee; Legge 18 aprile 2005, n. 62 (legge Comunitaria 2004 - Articolo 30): "(Recepimento dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 85/337/Cee del Consiglio, del 27 giugno 1985, in materia di valutazione di impatto ambientale). Il provvedimento in questione introduce la facoltà dei proponenti di richiedere al Ministero dell' Ambiente, prima dell'avvio del procedimento, un parere preliminare sulle informazioni che devono essere contenute nello studio.

NORMATIVA REGIONALE

*Regolamento Regionale n. 3 del 04 agosto 2008

Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria" approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001. Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (denominato PAI) ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (denominata "ABR"), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.

Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geo-morfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, l'assetto, idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo d'inondazione, e l'assetto della costa, relativo alla dinamica della linea di riva ed al pericolo di erosione costiera.

Le misure di salvaguardia, le norme di attuazione ed i programmi di intervento del PAI sono rivolti ai soggetti privati, alle province, ai comuni, alle comunità montane, ai consorzi di bonifica, agli enti pubblici, alle società concessionarie ed alle associazioni fra i soggetti anzidetti che, a qualsiasi titolo, amministrano, realizzano od esercitano diritti su beni immobili pubblici o privati, ricadenti nel territorio di competenza dell'A.B.R.

NORMATIVA TERRITORIALE ED URBANISTICA

Dal punto vista territoriale i riferimenti programmatici per il progetto in esame sono costituiti dalla vigenza di piani territoriali di coordinamento, di livello regionale o provinciale, e di piani paesistici. Le ricerche condotte hanno escluso la vigenza di piani e programmi territoriali del livello indicato cui possano essere riferite le verifiche di coerenza programmatica del progetto in esame. Pertanto, per gli aspetti specifici, lo studio ha considerato cogenti i seguenti documenti programmatici: In riferimento ai documenti programmatici suddetti l'area interessata ricade in un azzonamento zona Csi - Zona residenziale di tipo semi estensivo.

BENEFICI ECONOMICI

Il complesso residenziale sarà in linea con le programmazioni dei vari Piani a tutti i livelli ed inquadrato nel meraviglioso contesto ambientale e naturale del Comune di San Calogero, senza assolutamente turbare o modificare quello che è l'habitat naturale dei luoghi. Rappresenta il segnale giusto per dare maggiore impulso ad un sistema dell'edilizia di qualità. Ambiente, natura, arte e cultura sono le carte principali di cui dispone il turismo nel Mezzogiorno, non solo per lo sviluppo, ma anche per essere competitivi con gli altri paesi del Mediterraneo. Se, finora, questi valori non hanno potuto esprimersi completamente in tutta la loro potenzialità, la causa principale è da ricercare nella scarsa attenzione rivolta all'importanza economica dell'attenzione ambientale e della pianificazione urbanistica, che tuttavia assumono sempre più importanza nel quadro generale dello sviluppo. La realizzazione di questo complesso residenziale avrà positive ripercussioni sia dirette che indirette sull'occupazione locale: dirette perchè offrirà nuove occasioni di lavoro nell'edilizia della zona, ed indirette perchè una più massiccia presenza di turisti determinerà maggiori

investimenti in tutto l'indotto con positive influenze per la locale situazione economica-occupazionale.

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Criteri progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso strutturato con più corpi di fabbrica con struttura in c.a. a due piani fuori terra e uno seminterrato, posti a quote differenti da edificare in aderenza composti da due blocchi con tre fabbricati per blocco in tutto n.6 corpi di fabbrica da realizzare (come si evince dalle planimetrie allegate).

In effetti la committenza intende realizzare sei fabbricati con tipologia a villa da adibire a civile abitazione, che si svilupperanno seguendo il lotto fondiario nel rispetto delle distanze previste e saranno serviti dalla strada comunale già realizzata.

Le ville saranno posizionate in prossimità della strada comunale attenendosi alle distanze come da vigente P.R.G. e saranno disposte anche al loro interno su vari livelli, al fine di assecondare per quanto possibile il dislivello naturale del terreno. Affinché possano usufruire della vista panoramica, sono state posizionate suddividendole in due blocchi da tre fabbricati da edificare in aderenza con tre lati di verde privato (giardino), collegate tra esse quasi a formare due unici corpi di fabbrica con corti in spazi interno/ esterno. Come sopra accennato saranno impostate su due piani fuori terra e uno seminterrato, e questi collegati verticalmente tramite una scala interna. La copertura sarà in prevalenza a falde inclinate con pendenze inferiori o uguali al 30% con sovrastante manto di copertura realizzato da tegole di tipo coppi. All'interrato si accederà tramite una rampa con imbocco nelle immediate vicinanze del cancello carrabile.

Il progetto cercando di evitare squilibri tra lotto ed edificazioni come si vedrà in seguito, propone un intervento di tipo non speculativo, a tal proposito si evidenzia infatti che per la sua realizzazione si sono lasciati tutti gli standard come da P.R.G. vigente non effettuando nessuna monetizzazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto. Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di recinzione si lascerà a recinzione del lotto intercluso il muro in c.a. di contenimento in quanto la sua demolizione potrebbe causare danni alle cunette e alla sede stradale già realizzata,

in quanto allo stato attuale si trova in ottime condizione quindi verrà' salvaguardata non demolendo il muro ma risanandolo se necessario e adeguarlo ai livelli dei fabbricati che verranno realizzati per come prevede la normativa comunale vigente, e anche in questo caso l'intento sarà sempre quello di evitare qualsivoglia schermo impattante, ma di utilizzare grande attenzione integrando le murature e gli elementi metallici con piantumazione a verde.

ALTERNATIVE ESAMINATE

Prima di giungere all'elaborazione del progetto descritto dalla seguente relazione, sono state studiate, in via preliminare, diverse ipotesi. Le diverse soluzioni ipotizzate sono state poi esaminate alla luce delle reali potenzialità offerte dal territorio in esame e da quella che poteva essere la richiesta dell'utenza che la struttura andrà a servire il tutto nel rispetto dell'ambiente circostante.

GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Gli interventi di mitigazione previsti in fase di cantiere

Gli impatti individuati nella fase di costruzione derivano dalle attività di cantiere e movimentazione dei materiali in esubero.

Gli interventi di mitigazione da adottare nella fase di costruzione dovranno tendere perciò a ridurre le interazioni tra le attività in corso e l'ambiente circostante, ripristinando, a fine attività, le condizioni morfologiche, vegetazionali, di destinazione d'uso preesistenti all'intervento. Tra gli interventi di protezione e mitigazione durante la fase dei lavori assumono particolare importanza quelli localizzati nelle aree di cantiere. Per la realizzazione delle opere in esame non si prevede alcuna produzione di sostanze inquinanti o comunque direttamente dannose per l'ambiente circostante, per cui non vengono ad introdursi elementi di pregiudizio, in tal senso, derivanti dalla realizzazione delle opere. Difatti, stante la specifica attività da svolgere all'interno della struttura, l'emissione di sostanze dannose o inquinanti può considerarsi nulla.

IL SISTEMA AMBIENTALE INTERESSATO

Qualità dell'aria allo stato attuale

Le verifiche in situ durante il corso delle analisi ambientali hanno consentito di escludere la necessità di rilievi specifici per l'analisi della qualità dell'aria allo stato attuale, considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. Inoltre, per la componente in esame, è possibile escludere sia la presenza di ricettori sensibili con cui dover confrontare i risultati dell'analisi delle interazioni potenziali in fase di esercizio. Nella fase di costruzione possono registrarsi lievi disturbi di alterazione della qualità dell'aria indotti dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e delle terre di scavo.

Componente Rumore

Anche per questa componente, le indagini in situ hanno consigliato di non procedere al rilievo strumentale delle condizioni ambientali iniziali (clima acustico), considerando senz'altro idonea l'ipotesi di una buona qualità ambientale iniziale della componente. In questa parte dello studio di impatto ambientale verrà analizzato il clima acustico che si instaura in seguito alla realizzazione della struttura. E' stato simulato esclusivamente il clima acustico post operam ipotizzando che la condizione ante operam non sia caratterizzata da fonti di rumore tali da alterare il clima acustico, ovvero ipotizzando che nell'area in oggetto non vi siano fonti di inquinamento acustico tali da alterare la situazione iniziale.

Riferimenti normativi

La legge quadro sull'inquinamento acustico n°447, datata 26/10 /1995, sostituisce DPCM 1 marzo 1991, e definisce limiti, competenze e adempimenti necessari alla tutela dell'ambiente dal rumore. La stessa normativa indica le metodologie da adottare, compresi piani e disposizioni in materia di impatto acustico, definendo l'ambito di applicazione della normativa e delle sorgenti. In particolare, gli ambienti abitativi vengono definiti come: " Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al D.lgs. 15/08/91, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono attività produttive" (art. 2 comma 1). L'art. 2 comma 1 distingue inoltre tra sorgenti fisse e mobili, considerando fisse anche le infrastrutture stradali e ferroviarie. La legge quadro

prevede inoltre la Zonizzazione acustica del territorio, da realizzarsi ad opera dei comuni, ovvero la suddivisione del territorio in classi in funzione della destinazione delle aree, che deve essere articolata nel modo seguente: La Legge Quadro introduce, oltre al limite assoluto di immissione nell'ambiente ed al criterio differenziale , già presenti nel DPCM del 1991, anche il criterio del valore massimo di emissione, dei valori di attenzione e di qualità, imponendo i limiti, oltre che sui ricettori, anche sulle emissioni specifiche delle sorgenti e gli obiettivi di qualità da perseguire nel tempo.

INTERFERENZE SIGNIFICATIVE DEL PROGETTO

La struttura da realizzare può potenzialmente interferire con l'assetto del territorio in quanto vengono a modificarsi le condizioni al contorno:

- Occupazione di territorio libero;
- Emissioni in atmosfera;
- Emissioni acustiche;
- Emissioni in ambienti idrici e sul suolo;
- Produzione di rifiuti.

Occupazione del territorio libero

L'intervento si inserisce in un'area a vocazione residenziale, pertanto l'incidenza del territorio che viene sottratto alle attività vegetative risulta modesto. Inoltre si è cercato di minimizzare l'impatto dovuto alle aree occupate dalle opere in progetto creando ampi spazi verdi e quindi cercando di ripristinare o meglio migliorare le condizioni originarie del territorio.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera potrebbero essere imputabili a due momenti consecutivi nel tempo:

- a) Realizzazione dell'intervento edilizio
- b) Fase di utilizzo dello stesso

La fase della realizzazione è quella tipica di un cantiere edilizio ed in particolare l'inquinamento è legato alle emissioni di gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto, dalle macchine operatrici e dalle attrezzature di cantiere.

Si ricorda che la struttura è ubicata a ridosso di una strada la cui viabilità ha una certa importanza per cui non tutte le emissioni prodotte sono imputabili alla nascente struttura.

In fase di utilizzo del complesso edilizio si prevedono:

-Emissioni dovute ai riscaldamenti (fumi prodotti dalle caldaie)

Tali emissioni sono comunque in parte legate alla stagionalità, ma per quanto irrisorie, saranno attuate delle opportune misure per ridurle al minimo per esempio inserendo dei filtri.

Emissioni acustiche

Anche le emissioni acustiche sono legate alla fase cantieristica per l'utilizzo di macchinari per lo scavo e movimento terra, il carico - scarico materiali e lo spostamento dei mezzi meccanici all'interno del cantiere.

Emissioni in ambiente idrico superficiale e sul suolo

I materiali necessari alla realizzazione dell'opera giungeranno sul cantiere già pronti. Così facendo si ridurranno le dispersioni in ambiente idrico e sul suolo.

Rifiuti

I rifiuti prodotti in fase di realizzazione dell'opera saranno stoccati temporaneamente in un'area all'interno del cantiere stesso e che successivamente saranno inviati alle discariche autorizzate.

Interferenze con le connessioni ecologiche

Una rete ecologica è un insieme di strategie di intervento per la riqualificazione del territorio e dei processi naturali che lo caratterizzano. Rappresenta un nuovo approccio alla tutela della natura, basato sul concetto di biodiversità, che punta a salvaguardare e potenziare la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata esclusivamente a "isole verdi". È uno strumento indispensabile sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista politico per la pianificazione territoriale e l'incremento della qualità del territorio, al fine di creare un nuovo equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato.

A causa delle differenze ecologiche delle molte specie presenti e della eterogeneità degli ambienti, gli approcci metodologici per la realizzazione di una rete ecologica sono molteplici e si integrano fra loro. Il corretto iter prevede la definizione, oltre che delle variabili legate al contesto di studio, anche degli obiettivi di pianificazione che possono essere riferiti a singole specie obiettivo (target species), a gruppi ecologicamente affini, a comunità, a ecosistemi e processi mantenuti.

La gestione della rete ecologica regionale si concretizza attraverso linee strategiche e indirizzi metodologici che sono in relazione ai diversi ecosistemi che compongono il mosaico ambientale. Una rete ecologica non costituisce un sistema chiuso, capace di sostenersi soltanto attraverso scambi interni, perciò un elemento fondamentale è stato quello di stabilire una gerarchia di ambienti rispetto alla quale gli strumenti pianificatori possono essere definiti, da quello locale, provinciale e regionale a quello più vasto di carattere nazionale o transnazionale.

MITIGAZIONI

Le misure da adottare per gli interventi di mitigazione riguardano essenzialmente la fase di cantierizzazione delle opere. Si tratta di prescrizioni tendenti a minimizzare al massimo le interferenze con le componenti abiotiche (rumore, suolo, acqua, atmosfera), che indirettamente agiscono anche sul sistema biologico (componenti biotiche).

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Al fine di ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate delle misure preventive specifiche per contenere le dispersioni delle polveri ed il contenimento delle emissioni inquinanti. Il processo di analisi d'insieme di tutti i fattori considerabili nella valutazione ha consentito di stimare l'incidenza dell'opera su ciascuna specie.

Le misure da adottare consistono in :

- manutenzione frequente dei mezzi e delle macchine impiegate, con particolare attenzione alla pulizia e sostituzione dei filtri di scarico;
- copertura dei carichi del materiale che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto;

- utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;
- bagnatura e copertura del materiale temporaneamente accumulato;
- pulizia degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere;
- umidificazione delle aree e piste utilizzate per il transito degli automezzi;
- ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali;
- la lavorazione deve avvenire in tempi brevi ed essere circoscritta ad aree limitate.

CONCLUSIONI

La valutazione d'incidenza è stata condotta seguendo i criteri della vigente normativa. In termini quantitativi l'incidenza sulle risorse del Sito risulta limitata, anche per effetto degli interventi di mitigazione previsti, sia in fase di cantierizzazione sia in fase di utilizzo. Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in Csi - Zona residenziale di tipo semi estensivo, in un ambito fortemente urbanizzato, si nota la presenza di numerose strutture residenziali e commerciali. Le considerazioni che emergono dall'analisi degli impatti significativi descritti evidenziano come l'intervento in esame non determini modificazioni o interazioni significative con l'ambiente naturale circostante, in conseguenza anche degli interventi di mitigazione previsti. La creazione di aree verdi realizzate con l'utilizzo di essenze vegetali autoctone e che produrranno elementi di sostentamento soprattutto per l'avifauna di passaggio, determina un impatto migliorativo sulla naturalità presente. Da non sottovalutare i risvolti socio-economici derivanti dalla realizzazione delle opere, che si tradurranno in sviluppo locale e benefici sia diretti che indiretti; in un comune come San Calogero le attività economiche connesse all'incremento del settore residenziale, rappresentano un settore di primaria importanza per lo sviluppo economico e sociale, in grado di incidere positivamente anche sull'aumento delle capacità occupazionali. Alla luce delle informazioni relative al PIANO DI EDIFICAZIONE DI UN LOTTO INTERCLUSO SITO NEL COMUNE DI SAN CALOGERO IN LOCALITÀ " VIGNALE - PIZZOTTO", *è possibile affermare che dalla realizzazione dell'intervento in esame, non si evidenziano effetti significativi in grado di pregiudicare l'integrità del pSIC.*

San Calogero, lì 03/09/2018.

IL TECNICO

Ing. Domenico FORMICA